

 <p> AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE REGGIO EMILIA </p>	<p>DIPARTIMENTO DI SANITA' PUBBLICA</p> <p>◆◆◆◆◆</p> <p>SERVIZIO PREVENZIONE SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO</p> <p>UNITÀ OPERATIVA IMPIANTISTICA ANTINFORTUNISTICA</p> <p>SERVIZIO DI MEDICINA VETERINARIA</p> <p>SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA</p>
--	--

◆◆◆◆◆

REGIONE EMILIA - ROMAGNA

**SCHEDA INFORMATIVA PER RICHIESTE DI CONCESSIONE
EDILIZIA, AUTORIZZAZIONE E PER NOTIFICA DI
LUOGHI DI LAVORO**

GUIDA ALLA COMPILAZIONE

Reggio Emilia, agosto 2001.

Avvertenza

Le indicazioni per la compilazione sono poste a fronte delle voci numerate che compongono la scheda informativa.

◆◆◆◆◆

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SCHEDA INFORMATIVA PER RICHIESTE DI CONCESSIONE EDILIZIA, AUTORIZZAZIONE E PER NOTIFICA DI LUOGHI DI LAVORO

AL SINDACO DEL COMUNE DI (1) _____ prot. n° _____ del _____
AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO AZIENDA USL (2) _____
di _____ distretto di _____ prot. n° _____ del _____

CONCESSIONARIO _____ residente in (via, comune, provincia) _____

DITTA TITOLARE DELL'ATTIVITA' (ragione sociale) _____ legale rappresentante (nome, cognome, titolarità) _____

sede legale (via, comune, provincia) _____ partita IVA _____

RICHIESTA DI

nuova costruzione

variante o modifiche

ampliamento

cambio di destinazione d'uso

ristrutturazione

manutenzione straordinaria

trasferimento da _____

altro _____

da realizzare in _____ foglio _____ mappale _____
(via, comune)

PRECEDENTE CONCESSIONE EDILIZIA n° _____ del _____

ULTIMA USABILITA' RILASCIATA n° _____ del _____

- (1) La presente scheda, insieme agli allegati e agli elaborati di progetto, deve essere trasmessa al Dipartimento di Prevenzione del Distretto A.U.S.L. di appartenenza e al Distretto A.R.P.A., per l'acquisizione del parere sulle richieste di concessione edilizia o di altre autorizzazioni di competenza del Sindaco.
- (2) Chi intende costruire, ampliare o modificare un edificio od un locale per adibirlo a lavorazioni cui debbano presumibilmente essere addetti più di tre lavoratori, deve notificarlo al Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro del Distretto AUSL di appartenenza, mediante la presentazione della presente scheda informativa corredata da disegni in semplice copia di piante di tutti i piani, prospetti, sezioni e copertura. L'obbligo della comunicazione vi è anche nei casi in cui non si preveda l'esecuzione di alcuna opera edilizia, ma si intenda avviare una attività in locali esistenti oppure modificare in tutto o in parte l'attività svolta con l'introduzione di nuove macchine, lavorazioni o impianti (Art. 48 DPR 303/56).

SCHEDA INFORMATIVA

FINALITÀ E APPLICAZIONE

La presente scheda, che deriva dalla rielaborazione e dall'aggiornamento di quella predisposta nel 1982 dalla Regione Emilia-Romagna, è una guida e uno strumento per la raccolta delle informazioni necessarie a:

- ➔ Servizi del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL (Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, Servizio di Igiene Pubblica, Servizio Veterinario, Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica),

- ➔ ARPA (Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente),

per una corretta e completa comprensione e valutazione degli interventi che s'intendono attuare per poi redigere gli atti di competenza.

- **La scheda riguarda tutti i luoghi di lavoro intesi come quei luoghi ubicati all'interno e all'esterno dell'azienda comunque accessibili, anche se saltuariamente, per ragioni di lavoro.**

QUANDO UTILIZZARLA

Deve essere trasmessa in allegato a:

- richiesta di parere all'AUSL su progetti di opere edilizie e/o trasformazioni funzionali che
 - ➔ sono soggette al rilascio di concessione edilizia o autorizzazione comunale
- notifica al Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro dell'AUSL di progetti di opere edilizie e/o di trasformazioni che
 - ➔ rientrano nel campo di applicazione dell'art. 48 del DPR 303/56 (vedi nota 2 della scheda).

CHI DEVE COMPILARLA

Le informazioni richieste riguardano aspetti generali e particolari della costruzione, dell'igiene e della sicurezza del lavoro, della tutela dell'ambiente. Per questo motivo la compilazione della scheda, che formalmente è a carico del progettista, del concessionario e del titolare dell'attività, deve essere il risultato della collaborazione tra:

- ➔ progettista,
- ➔ titolare dell'attività,
- ➔ responsabile del servizio di prevenzione e protezione aziendale,
- ➔ rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza,
- ➔ tecnici incaricati della progettazione di impianti particolari.

COME COMPILARLA

- Va tenuto presente che la scheda informativa non è differenziata per tipo di attività o di intervento e questo può comportare che il compilatore debba adattare o integrare alcune parti.
La scheda va comunque sempre compilata in ogni sua parte e va corredata degli allegati richiesti nei vari punti; le parti non attinenti devono essere barrate e per interventi o attività particolari o complesse vanno prodotte informazioni e documentazioni tecniche specifiche.
- In caso di modifiche a progetti precedentemente approvati e corredata di scheda, la compilazione può limitarsi alle sole parti interessate dalla trasformazione, riportando, in corrispondenza delle altre, la dizione “invariato” e l'atto cui si fa riferimento.
- Nel caso di progetti che comprendono più unità immobiliari può essere compilata un'unica scheda se ciò non impedisce una corretta lettura delle informazioni rispetto ad ogni unità immobiliare. In caso contrario dovrà essere compilata una scheda per ogni unità immobiliare.

SI RICORDA CHE

- La scheda costituisce parte integrante della concessione edilizia.
- Fatti salvi i casi di errore od omissione materiale suscettibili di correzioni o integrazioni, la falsità nelle dichiarazioni comporta l'applicazione dell'art. 483 del C.P. *“Falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico”*.
- Obblighi dei progettisti. L'art. 6, comma 1, del DLgs 626/94 prescrive:
“I progettisti dei luoghi o posti di lavoro e degli impianti rispettano i principi generali di prevenzione in materia di sicurezza e di salute al momento delle scelte progettuali e tecniche e scelgono macchine nonché dispositivi di protezione rispondenti ai requisiti essenziali di sicurezza previsti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti.”.
La violazione di quest'articolo è punita con l'arresto fino ad un mese o con l'ammenda da lire seicentomila a lire due milioni.



1 - INFORMAZIONI GENERALI

Approvvigionamento idrico

- acquedotto
pozzo ➤ se l'acqua è usata a fini potabili, riportare gli estremi del **certificato di potabilità**:
n° _____ del _____
➤ se l'acqua è usata a fini industriali, riportare gli estremi dell'**autorizzazione provinciale**:
n° _____ del _____

Esecuzione di lavori che comportano interventi di rimozione di materiali contenenti **amianto**

- no
sì ➤ con **piano di lavoro** presentato da presentare

Attività soggetta ai controlli del **Comando provinciale dei Vigili del Fuoco**

- no ➤ compilare il punto **14 - PREVENZIONE INCENDI** della presente scheda
sì ➤ richiesta di **parere di conformità** al Comando provinciale VVF presentata da presentare

Detenzione e impiego di **gas tossici**

- no
sì ➤ tipo di gas _____ quantità _____
➤ richiesta di **autorizzazione** alla detenzione e/o all'impiego presentata da presentare

Attività con rischi di **incidenti rilevanti**

- no
sì ➤ allegare copia della notifica o della dichiarazione

Linee elettriche ad alta tensione a distanza dal fabbricato ≤ 50 m

- no
sì ➤ denominazione e/o n° linea _____ tensione di esercizio _____
allegare planimetria con l'indicazione delle distanze dal fabbricato

Installazione di **serbatoi interrati** compresi nel campo di applicazione del DM 20.10.98

- no
sì ➤ allegare scheda di registrazione

Intervento per il quale è prescritto lo studio di **impatto ambientale**

- no
sì ➤ allegare documentazione

Intervento per il quale è prescritto lo studio di **impatto acustico**

- no
sì ➤ allegare documentazione

Intervento per il quale è prescritta la **relazione geologica e/o geotecnica**

- no
sì ➤ allegare copia della relazione

Attività di **gestione dei rifiuti** compresa nel campo di applicazione del DLgs 22/97

- no
sì ➤ allegare copia della domanda di autorizzazione o della comunicazione e relativi allegati tecnici

NB: Gli allegati richiesti devono essere presentati solo nel caso non siano già stati presentati ai Servizi AUSL o all'ARPA con atti precedenti oppure se questi debbano essere aggiornati per modifiche intervenute o da attuare.

1 - INFORMAZIONI GENERALI

Sono presi in considerazione gli aspetti principali che riguardano l'opera edilizia ed il suo inserimento nel territorio.

Approvvigionamento idrico

Ogni fabbricato deve essere provvisto di acqua potabile e questo è un requisito imprescindibile per il suo utilizzo.

(Si vedano TULLSS, Regolamenti comunali di igiene, art. 36 DPR 303/56).

➤ **certificato di potabilità**

Se il fabbricato non è allacciato all'acquedotto, l'acqua di pozzo deve risultare potabile e ciò deve essere attestato da un certificato di potabilità rilasciato dal Servizio di Igiene Pubblica del Distretto AUSL di appartenenza.

Vanno riportati gli estremi del certificato di potabilità e la data di rilascio non deve essere anteriore ad un anno.

➤ **autorizzazione provinciale**

Si vedano il RD 1775/33 e il DLgs 275/93.

Amianto

La presenza o meno di amianto deve essere verificata ogni volta che s'intendono eseguire opere di:

- demolizione di opere edili (es. coperture, pavimenti, pareti), di impianti (es. centrali termiche, coibentazioni di condotte di fluidi caldi o freddi) o di altri manufatti (es. canne fumarie, controsoffitti, pannelli, coibentazioni termoacustiche),
- altre opere, compresa la manutenzione, se queste comportano tagli o fori su materiali per i quali non si può escludere la presenza di amianto.

➤ **piano di lavoro**

Prima di dare inizio a lavori di demolizione devono essere rimossi i materiali contenenti amianto.

Preliminarmente a detta rimozione e all'esecuzione altri lavori su materiali contenenti amianto, la ditta esecutrice deve:

- presentare al Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro del Distretto AUSL ove si svolgeranno i lavori, un piano di lavoro contenente le informazioni previste dall'art. 34 del DLgs 277/91,
- dare inizio ai lavori solo a seguito delle determinazioni di detto Servizio (silenzio-assenso dopo 90 giorni).

Vigili del Fuoco

Le attività soggette ai controlli del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco sono quelle comprese nell'elenco allegato al DM 16.2.82 e nelle tabelle A e B allegate al DPR 689/59.

> parere di conformità

I progetti di nuovi impianti o costruzioni ed i progetti di modifica di impianti o costruzioni esistenti nei quali intendono svolgere o si svolgono attività comprese nell'elenco allegato al DM 16.2.82 e nelle tabelle A e B allegate al DPR 689/59, devono essere presentati, con le procedure previste dal DM 4.5.98, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco per ottenere il parere di conformità.

Gas tossici

Per l'elenco delle sostanze tossiche allo stato gassoso o che per essere utilizzate devono passare allo stato di gas o vapore, si veda RD 147/27 e successive modificazioni e integrazioni.

> autorizzazione

Secondo il tipo e quantità di gas, il RD 147/27 e successive modificazioni e integrazioni, stabiliscono quando è necessario ottenere l'autorizzazione per la detenzione e/o l'impiego. Tale autorizzazione è di competenza del Sindaco.

Si ricorda che le persone addette alle operazioni di impiego di gas tossici devono essere munite di patente di abilitazione rilasciata dal Sindaco.

Incidenti rilevanti

Per incidente rilevante si intende un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento (definito come area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse) e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

L'elenco delle sostanze, miscele e preparati pericolosi è contenuto nel DLgs 334/99.

Linee elettriche ad alta tensione

Le linee elettriche ad alta tensione sono sorgenti particolarmente rilevanti di campi elettromagnetici e l'esposizione a tali campi può avere conseguenze negative per la salute. La distanza delle linee elettriche dal fabbricato costituisce un primo approccio a questo problema per effettuare eventuali ulteriori approfondimenti.

Principali norme di riferimento: DPCM 23.4.92, DPCM 28.9.95, LR 10/93 e successive modificazioni, LR 30/00, Deliberazione Giunta regionale 197/01, Legge 36/01.

Serbatoi interrati

Per serbatoio interrato si intende un contenitore di stoccaggio situato sotto il piano di campagna di cui non sia visivamente e direttamente ispezionabile la superficie esterna.

Per la salvaguardia e la prevenzione dell'inquinamento del suolo e delle acque, la costruzione, l'installazione e l'esercizio di serbatoi interrati destinati allo stoccaggio di preparati liquidi devono rispondere ai requisiti tecnici del DM 246/99.

Per il campo di applicazione si veda l'art. 3 di tale decreto.

Impatto ambientale

Per le categorie delle opere soggette e la redazione dello studio di impatto ambientale si vedano il DPCM 377/88, il DPCM 27.12.88 e successive modificazioni e integrazioni.

Impatto acustico

Per le categorie delle opere soggette e la redazione dello studio di impatto acustico si veda la Legge 447/95 e successive modificazioni e integrazioni.

Relazione geologica e/o geotecnica

Si vedano il Regolamento comunale edilizio e le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale comunale.

Gestione dei rifiuti

La gestione dei rifiuti comprende le attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento.

Il DLgs 22/97 e le successive modificazioni e integrazioni disciplinano le attività di gestione dei rifiuti, dei rifiuti pericolosi, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio.



2 - STRUTTURA DEL FABBRICATO

	descrizione dei materiali da costruzione e delle finiture
pavimenti	
pareti	
copertura	

Descrizione degli elementi protettivi incorporati nell'opera e finalizzati alla sicurezza nei lavori di manutenzione del fabbricato

2 - STRUTTURA DEL FABBRICATO

Descrizione di alcuni elementi della costruzione e di quelli finalizzati alla sicurezza nella manutenzione.

> pavimenti

I requisiti fondamentali dei pavimenti sono la difesa contro l'umidità, la pulibilità, la sicurezza del transito di persone e mezzi di trasporto.

Le scelte progettuali devono sempre tener conto delle attività che saranno svolte nei diversi locali in quanto queste possono richiedere livelli di prestazioni particolari e/o essere regolate da specifiche disposizioni di igiene, sicurezza e prevenzione incendi.

Norme generali di riferimento: art. 7 DPR 303/56, artt. 8 e 357 DPR 547/55, DM 236/89, Regolamento comunale edilizio e/o di igiene, norme UNI.

> pareti

I requisiti fondamentali delle pareti sono la tenuta all'acqua, l'isolamento termico, la pulibilità, la resistenza agli urti e allo sfondamento.

Le scelte progettuali devono sempre tener conto delle attività che saranno svolte nei diversi locali in quanto queste possono richiedere livelli di prestazioni particolari e/o essere regolate da specifiche disposizioni di igiene, sicurezza e prevenzione incendi.

Norme generali di riferimento: art. 7 DPR 303/56, art. 357 DPR 547/55, Regolamento comunale edilizio e/o di igiene, norme UNI.

> copertura

I requisiti fondamentali della copertura sono la tenuta all'acqua, l'isolamento termico, la pulibilità, la resistenza agli urti e allo sfondamento.

Le scelte progettuali devono sempre tener conto delle attività che saranno svolte nei diversi locali in quanto queste possono richiedere livelli di prestazioni particolari e/o essere regolate da specifiche disposizioni di igiene, sicurezza e prevenzione incendi.

Norme generali di riferimento: art. 7 DPR 303/56, Regolamento comunale edilizio e/o di igiene, norme UNI.

> elementi protettivi

Devono essere descritte le misure e gli equipaggiamenti che saranno incorporati nell'edificio per consentire l'esecuzione di futuri lavori di manutenzione, verifica o riparazione dell'opera e delle sue pertinenze, comprese le componenti tecnologiche, senza rischi per i lavoratori che effettueranno tali lavori e per le persone presenti nell'edificio ed intorno ad esso. In particolare, per l'accesso, il transito e l'esecuzione di lavori in quota devono essere indicati:

- elementi protettivi permanenti (es. scale di accesso, aperture, passerelle o andatoie, reti anticaduta, parapetti, ecc.),
- elementi che favoriscono la posa in opera delle protezioni provvisorie (es. punti e linee di ancoraggio per dispositivi anticaduta, ancoraggi per reti provvisorie, dispositivi di sostegno per parapetti provvisori, ancoraggi per ponteggi, ecc.).

La scelta dei provvedimenti di salvaguardia va effettuata nella fase di progettazione.

Resta fermo l'obbligo per il coordinatore della progettazione di predisporre il fascicolo per la manutenzione dell'opera (art. 4 DLgs 494/96).



3 - **BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Livelli di qualità dello spazio costruito accessibilità visitabilità adattabilità

Ditta soggetta all'**obbligo di assunzione** di persone disabili no sì

4 - **ADDETTI**

	<i>operai e apprendisti</i>		<i>impiegati e intermedi</i>		<i>soci lavorat.-collab.famil.</i>		<i>totale</i>	<i>stagionali</i>
	<i>uomini</i>	<i>donne</i>	<i>uomini</i>	<i>donne</i>	<i>uomini</i>	<i>donne</i>		o <i>altri</i>
<i>n ° attuali</i>								
<i>n ° previsti</i>								

Orario di lavoro	<i>normale</i>	<i>su 2 turni</i>	<i>su 3 turni</i>
<i>n ° addetti previsti</i>			

3 – **BARRIERE ARCHITETTONICHE**

Riguarda le soluzioni e i provvedimenti diretti ad eliminare gli ostacoli alla mobilità, alla utilizzazione e all'orientamento di chiunque ed in particolare delle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.
Tali soluzioni e provvedimenti si applicano agli edifici pubblici e privati di nuova costruzione o loro ristrutturazione ed agli spazi esterni di pertinenza.
Norme di riferimento: Legge 13/89, DM 236/89, DPR 503/96, art. 30 DLgs 626/94.

➤ **livelli di qualità**
Si vedano DM 236/89, DPR 503/96, art. 30 DLgs 626/94.

➤ **obbligo di assunzione**
Per le norme che regolano il diritto al lavoro dei disabili si veda Legge 68/99 e DPR 333/00.

◆◆◆◆◆

4 – **ADDETTI**

Numero degli addetti che sono e/o saranno occupati complessivamente nell'azienda o unità produttiva.

➤ **altri**
Vanno conteggiate le persone con rapporto di lavoro atipico (es. lavoro interinale, formazione-lavoro, collaborazione, ecc.).

➤ **orario di lavoro**
Questa informazione è finalizzata a valutare i possibili inconvenienti per gli insediamenti circostanti e a conoscere il numero delle persone contemporaneamente presenti su cui si determina la dotazione minima di servizi igienici, lavandini e docce.

◆◆◆◆◆

5 - ILLUMINAZIONE NATURALE

locale o reparto	superficie pavimentata (3)	superficie illuminante (3) a parete in copertura	R.I. oppure % η_m (3)	materiale utilizzato e coefficiente di trasparenza

(3) Compilare solo nel caso che i valori non siano riportati in pianta. Devono essere riportati anche i RI di locali esistenti e adiacenti ad ampliamenti.

R.I. = Rapporto Illuminante: esprime, in frazione, il rapporto fra la superficie illuminante prospiciente spazi liberi esterni e la superficie pavimentata di un locale; η_m = fattore medio di luce diurna: esprime, in %, il rapporto fra l'illuminamento medio di un locale e l'illuminamento esterno senza irraggiamento diretto del sole.

6 - ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE

locale o reparto	illuminamento (lux)	tipo di lampade	illuminazione di sicurezza (lux)

5 – ILLUMINAZIONE NATURALE

Insieme delle superfici vetrate prospicienti spazi liberi esterni e poste a parete e/o in copertura di un locale chiuso. Fatti salvi i casi in cui le lavorazioni per il loro stesso espletamento richiedono una illuminazione naturale ridotta o assente, tutti i locali devono essere illuminati a luce naturale diretta per assicurare condizioni ambientali di benessere visivo. Principali norme di riferimento: artt. 7, 10 e 11 DPR 303/56, art. 28 DPR 547/55, Regolamento comunale edilizio e/o di igiene, norme UNI.

> locale o reparto

Devono essere indicati i locali destinati all'attività principale, alle attività di supporto o complementari dell'attività principale, a servizi igienici e locali accessori.

> R.I. oppure % η_m

Si vedano i Regolamenti comunali edilizio e/o di igiene che prescrivono i valori minimi di illuminazione per le diverse categorie di locali e indicano le correzioni da applicare in casi particolari (presenza di porticati, balconi, aggetti, profondità dei locali, ecc.).

> coefficiente di trasparenza

Per materiali con coefficienti di trasparenza che si discostano significativamente ($t < 0,7 - 0,8$) da quello del vetro semplice trasparente, la superficie illuminante deve essere proporzionalmente aumentata.



6 - ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE

Insieme dei corpi illuminanti presente in luoghi di lavoro e di passaggio ubicati in locali chiusi e in ogni altro luogo esterno di pertinenza dell'azienda accessibili per il lavoro. Tutti i luoghi accessibili per lavoro devono essere illuminati con luce artificiale in modo da creare condizioni di benessere visivo e rendere ottimale la percezione delle informazioni visive. Principali norme di riferimento: art. 10 DPR 303/56, artt. 11, 13, 28, 29 e 31 DPR 547/55, DM 10.3.98, Regolamento comunale edilizio e/o di igiene, norme UNI.

> locale o reparto

Devono essere indicati i locali destinati all'attività principale, alle attività di supporto o complementari dell'attività principale, a servizi igienici e locali accessori.

> illuminamento

Si vedano i valori riportati dalle norme UNI per i diversi tipi di locale o aree, di compiti visivi o di attività.

> tipo di lampade

Indicare i tipo di lampade impiegate e di queste il colore della luce e la resa del colore.

Si vedano i valori riportati dalle norme UNI per i diversi tipi di locale o aree, di compiti visivi o di attività.

> illuminazione di sicurezza

Indicare se è prevista illuminazione di sicurezza e i livelli di illuminamento previsti.

Si ricorda che un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico deve essere previsto nelle aree che possono essere utilizzate in assenza di illuminazione naturale, lungo le vie di uscita fino ad un luogo sicuro e in quei luoghi ove le persone sono particolarmente esposte a rischi in caso di guasto dell'illuminazione artificiale.



7 - VENTILAZIONE NATURALE

locale o reparto	superficie finestrata apribile		R.A. (4)	tipo e sistema di apertura delle finestre	
	a parete (4)	in copertura (4)		a parete	in copertura

(4) Compilare solo nel caso che i valori non siano riportati in pianta. Devono essere riportati anche i RA di locali esistenti adiacenti ad ampliamenti.
Dal calcolo devono essere escluse le superfici di porte e portoni.
R.A. = Rapporto Aerante: esprime, in frazione, il rapporto fra la superficie finestrata apribile prospiciente spazi liberi esterni e la superficie pavimentata di un locale.

8 - VENTILAZIONE ARTIFICIALE

locale o reparto	tipo e caratteristiche dell'impianto	n° ricambi ora	reintegro forzato (m ³ /h)

7 – VENTILAZIONE NATURALE

Insieme delle superfici apribili prospicienti spazi liberi esterni (con esclusione di porte e portoni) e poste a parete e/o in copertura di un locale chiuso. Tutti i locali devono essere dotati di aperture per consentire un corretto rinnovo dell'aria e concorrere al benessere microclimatico. Eventuali sistemi di ventilazione forzata, climatizzazione o condizionamento non possono essere sostitutivi della ventilazione naturale, tranne i casi in cui l'apertura delle finestre contrasti con l'espletamento dell'attività (es. sale operatorie). Principali norme di riferimento: art. 7 e 9 DPR 303/56, Regolamento comunale edilizio e/o di igiene.

> locale o reparto

Devono essere indicati i locali destinati all'attività principale, alle attività di supporto o complementari dell'attività principale, a servizi igienici e locali accessori.

> R.A.

Si vedano i Regolamenti comunali edilizio e/o di igiene che prescrivono i valori minimi di aerazione naturale le diverse categorie di locali.

> tipo e sistema di apertura

Indicare il tipo di apertura (vasistas, libro, scorrimento, bilico, ecc.) ed i sistemi previsti per l'apertura dal basso delle finestre poste ad altezza > 1,50 m dal piano di calpestio.

◆◆◆◆

8 – VENTILAZIONE ARTIFICIALE

Descrizione degli impianti eventualmente previsti per il rinnovo dell'aria dei locali. Nei luoghi destinati al lavoro questi impianti non devono essere installati in sostituzione della aerazione naturale, ma solo per realizzare un'integrazione della aerazione naturale qualora questa non sia sufficiente a causa della conformazione e orientamento del locale o dell'attività svolta. Principali norme di riferimento: art. 9 DPR 303/56, Regolamento comunale edilizio e/o di igiene, norme UNI e ISO.

> locale o reparto

Devono essere indicati i locali destinati all'attività principale, alle attività di supporto o complementari dell'attività principale, a servizi igienici e locali accessori.

> tipo e caratteristiche dell'impianto

Indicare il tipo di impianto che si intende installare (ventilatori a soffitto e/o a parete, destratificatori, estrattori statici, estrattori dinamici) e se sono previsti la filtrazione ed il riscaldamento nel periodo invernale dell'aria in ingresso.

> n° ricambi/ora

Indicare il n° di ricambi/ora previsto nel locale e per l'intero impianto funzionante, oppure le portate (m³/h) di ciascun elemento installato.

> reintegro forzato

Nei casi in cui la permeabilità degli infissi non sia sufficiente al reintegro dell'aria estratta dall'impianto di ventilazione o da impianti di aspirazione localizzata, occorre garantire un reintegro forzato di aria. La portata di tale immissione deve essere pari al volume dell'aria estratta salvo che, per il tipo di attività svolta, non sia necessario tenere i locali in particolari condizioni di depressione o sovrappressione.

◆◆◆◆

9 - RISCALDAMENTO - RAFFRESCAMENTO - CONDIZIONAMENTO

locale o reparto	collocazione, tipo e caratteristiche degli impianti (5)	potenzialità termica	combustibile	temperature assicurate

(5) Per impianti di condizionamento e raffrescamento allegare disegni del progetto di massima e relazione illustrativa delle caratteristiche termiche, igrometriche, di qualità e movimento dell'aria.

10 - SERVIZI IGIENICI E LOCALI ACCESSORI

	n° wc	n° docce	n° lavandini	spogliatoi: tipo e numero degli arredi
per uomini				
per donne				

Servizi igienici destinati al pubblico no sì > per uomini n° _____ per donne n° _____

	caratteristiche dei locali e descrizione di impianti, attrezzature e arredi
cucina, distribuzione pasti, mensa	
locale di riposo e/o zona di ristoro	
locale di pronto soccorso-infermeria	

9 – RISCALDAMENTO – RAFFRESCAMENTO – CONDIZIONAMENTO

Descrizione degli impianti previsti per garantire condizioni di temperatura adeguate all'organismo umano e di comfort microclimatico. Tali impianti devono essere previsti in tutti i luoghi di lavoro e nei servizi igienici, docce, spogliatoi, mense e locali di riposo.

E' possibile non modificare la temperatura di tutto l'ambiente quando il tipo di attività svolta richiede o determina temperature troppo alte o troppo basse. In questi casi devono essere predisposte misure tecniche localizzate per garantire temperature adeguate sul posto di lavoro.

Possono non essere riscaldati i locali ove la permanenza delle persone è del tutto occasionale o saltuaria (es. archivi, depositi, ripostigli) e quei magazzini caratterizzati da grandissimi volumi ed un numero ridotto di lavoratori. In questi casi devono essere predisposti locali con adatte temperature in cui i lavoratori possano permanere quando svolgono attività diverse da quelle che comportano spostamenti.

Principali norme di riferimento: art. 11, 12, 13, 30, 40 e 41DPR 303/56, Regolamento comunale edilizio e/o di igiene, Norme ASHRAE, ISO e UNI.

> locale o reparto

Devono essere indicati i locali destinati all'attività principale, alle attività di supporto o complementari dell'attività principale, a servizi igienici e locali accessori.

> collocazione, tipo e caratteristiche degli impianti

Indicare il tipo di impianto di riscaldamento (termoventilatori, tubi radianti, termosifoni, fan-coil, ecc.) e/o trattamento dell'aria che si intendono installare e la collocazione degli impianti di produzione del calore e di trattamento dell'aria.

> potenzialità

Si ricorda che gli impianti di riscaldamento ad acqua calda con potenzialità al focolare > 30.000 Kcal/h devono essere denunciati, prima della messa in servizio e su apposito Mod. RR-RD, all'ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro) territorialmente competente per ottenere il "Libretto di centrale" (DM 1.12.75).

Per gli altri adempimenti relativi alla prevenzione incendi e all'inquinamento atmosferico si rimanda alla normativa specifica.

> progetto di massima e relazione illustrativa

Riportare nei disegni del progetto di massima la posizione delle apparecchiature e dei dispositivi costituenti l'impianto, i percorsi indicativi delle tubazioni e dei condotti d'aria, gli schemi di principio dell'impianto.

La relazione illustrativa deve contenere le seguenti informazioni:

- funzioni svolte dall'impianto, modalità di funzionamento e localizzazione dei trattamenti,
- portata d'aria estratta,
- aria esterna di rinnovo per ogni locale (n° ricambi/ora e m³/ora/persona)
- numero delle persone considerate contemporaneamente presenti nei vari locali,
- valori termoigrometrici di progetto (temperatura dell'aria e umidità),
- altezza dal suolo della presa dell'aria esterna,
- caratteristiche dei filtri (tipo, classe di filtrazione),
- sistema di controllo e segnalazione di filtro intasato,
- possibilità di regolazione delle temperature nei singoli locali,
- velocità dell'aria nel volume convenzionale occupato,
- ispezionabilità dei condotti,
- rumorosità dell'impianto.



10 – SERVIZI IGIENICI E LOCALI ACCESSORI

Numero degli impianti igienico-sanitari e descrizione di altri locali destinati a spogliatoio, alla refezione, al riposo ed a servizi sanitari.

> n° wc

Per la dotazione minima di wc, le caratteristiche e l'obbligo della separazione per uomini e donne si vedano il Regolamento comunale edilizio e/o di igiene e l'art. 39 del DPR 303/56.

> n° docce

Per l'obbligo della predisposizione di docce e della separazione per uomini e donne, la dotazione minima e le caratteristiche si vedano il Regolamento comunale edilizio e/o di igiene e l'art. 37 del DPR 303/56.

> n° lavandini

Per la dotazione minima di lavandini e le caratteristiche si vedano il Regolamento comunale edilizio e/o di igiene e l'art. 39 del DPR 303/56.

> spogliatoi

Per l'obbligo della predisposizione degli spogliatoi e della separazione per uomini e donne, le caratteristiche, il tipo e numero degli arredi si vedano il Regolamento comunale edilizio e/o di igiene e l'art. 40 del DPR 303/56.

> pubblico

Nei locali pubblici o privati aperti al pubblico devono essere predisposti appositi servizi igienici, diversi da quelli per gli addetti.

Per l'obbligo della predisposizione, le caratteristiche, la dotazione minima e la separazione per uomini e donne si vedano le norme che regolano le diverse funzioni (es. di ristorazione, sanitarie, commerciali, di pubblico spettacolo, ecc.) e il DM 236/89.

> cucina

Nel caso sia prevista una cucina per la preparazione dei pasti, per le caratteristiche del locale e la dotazione di impianti, attrezzature e arredi si vedano il Regolamento comunale edilizio e/o di igiene e il DPR 327/80.

Si ricorda che la preparazione dei pasti è soggetta ad autorizzazione sanitaria del Sindaco (art. 2 Legge 282/62) e che il personale addetto deve avere servizi igienici dedicati ed essere in possesso di libretto sanitario.

> distribuzione pasti

Nel caso si preveda la distribuzione di pasti con porzionamento, per le caratteristiche del locale e la dotazione di impianti, attrezzature e arredi si vedano il Regolamento comunale edilizio e/o di igiene e il DPR 327/80.

Si ricorda che la distribuzione dei pasti con porzionamento è soggetta ad autorizzazione sanitaria del Sindaco (art. 2 Legge 282/62) e che il personale addetto deve avere servizi igienici dedicati ed essere in possesso di libretto sanitario.

> mensa

Per l'obbligo della predisposizione della mensa, le caratteristiche del locale e la dotazione di impianti, attrezzature e arredi si vedano l'art. 41 del DPR 303/56, il Regolamento comunale edilizio e/o di igiene, il DPR 327/80.

Si ricorda che la mensa non è soggetta ad autorizzazione sanitaria del Sindaco solo nel caso in cui siano consumati cibi confezionati singolarmente.

> locale di riposo

Per l'obbligo della predisposizione del locale di riposo, le caratteristiche e la dotazione di arredi si vedano gli artt. 14 e 43 del DPR 303/56.

> ristoro

Per locale o zona di ristoro devono intendersi quegli spazi nei quali le persone possono permanere durante le pause di lavoro e conservare e consumare cibi e bevande.

Tali spazi devono essere previsti quando il lavoro è interrotto da pause ed il tipo di attività svolta non offre la possibilità di sedersi e di consumare cibi e bevande in condizioni igieniche appropriate.

Norme di riferimento: artt. 14, 41 e 42 del DPR 303/56.

> locale di pronto soccorso-infermeria

Per l'obbligo della predisposizione del locale di pronto soccorso-infermeria, le caratteristiche del locale e la dotazione di arredi e di apparecchi e materiali di pronto soccorso si vedano l'art. 30 del DPR 303/56, l'art. 15 e l'allegato II del DLgs 626/94, il Regolamento comunale edilizio e/o di igiene.



11 - ATTIVITA'

locale o reparto	descrizione delle attività e delle attrezzature di lavoro (6)	addetti per mansione	
		attuali	previsti

(6) Riportare in pianta la disposizione delle macchine e degli impianti (lay-out) e indicare le zone destinate alla lavorazione, al deposito e alle vie di circolazione per veicoli e pedoni

11 – ATTIVITA'

Devono essere descritte tutte le attività e le modalità di lavoro, siano esse svolte in modo continuativo, per tempi limitati nella giornata o in modo saltuario.

- **locale o reparto**
Devono essere indicati i locali destinati all'attività principale e alle attività di supporto o complementari dell'attività principale
- **descrizione delle attività e delle attrezzature**
Descrizione delle modalità di lavoro, delle attrezzature, delle macchine o degli impianti riportati nella tavola di lay-out.
Per macchine o impianti particolari o complessi devono essere allegare specifiche tecniche e materiale illustrativo.

◆◆◆◆◆

12 - IMPIANTI E APPARECCHIATURE

Impianto elettrico

nessuna modifica
modifica o nuova installazione ➤ senza **progetto** con **progetto** (progettista _____)

Potenza totale impiegata kW _____

Denuncia dell'impianto di messa a terra (Mod. B) *presentata* *da presentare*

Installazioni elettriche in **luoghi con pericolo di esplosione o incendio**

no
si ➤ *indicazione dei luoghi (zone e/o locali)* _____
➤ *indicazione dei prodotti o materiali pericolosi* _____
➤ **denuncia** delle installazioni elettriche (Mod. C) *presentata* *da presentare*

Installazioni e dispositivi di **protezione contro le scariche atmosferiche**

no
autoprotezione da norme CEI
impianto di protezione
➤ **denuncia** dell'impianto di protezione (Mod. A) *presentata* *da presentare*

Cabina elettrica di trasformazione

no
si ➤ *tensione massima kV* _____ *ad uso esclusivo della ditta* *ad uso di più utenti*

Carrelli elevatori trasportatori

no
si ➤ **elettrici** n° _____ **gpl** n° _____ **diesel** n° _____

Apparecchi di sollevamento con gancio con portata > 200Kg

no
si ➤ **marcati CE** n° _____ ➤ *1ª verifica ISPESL* *richiesta* *da richiedere*
➤ **non marcati CE** n° _____ ➤ *collaudo ISPESL* *richiesto* *da richiedere*

Ponti mobili sviluppabili

no
si ➤ **marcati CE** n° _____ ➤ *1ª verifica ISPESL* *richiesta* *da richiedere*
➤ **non marcati CE** n° _____ ➤ *collaudo ISPESL* *richiesto* *da richiedere*

Apparecchi fissi a pressione di gas e/o recipienti e generatori a vapor d'acqua

no
si ➤ **marcati CE** n° _____
➤ **non marcati CE** n° _____ ➤ *verifica 1° impianto ISPESL* *richiesta* *da richiedere*

12 – IMPIANTI E APPARECCHIATURE

Sono presi in considerazione gli impianti e le apparecchiature principali.

Impianto elettrico

➤ **progetto**

Per l'installazione, la trasformazione e l'ampliamento degli impianti elettrici la redazione del progetto da parte dei professionisti è obbligatoria per gli impianti compresi nell'art. 4 del DPR 447/91.

➤ **denuncia**

Tutti gli impianti di messa a terra installati in luoghi ove si svolgono attività alle quali sono addetti lavoratori subordinati o ad essi equiparati, devono essere denunciati con apposito Mod. B ed entro 30 giorni dalla loro messa in servizio, all'ISPESL territorialmente competente (art. 328 DPR 547/55, DM 12.9.59 e successive modificazioni).

➤ **luoghi con pericolo di esplosione e incendio**

Per i luoghi con pericolo di esplosione o incendio si vedano le norme CEI relative, il DM 16.2.82 e il DM 22.12.58.

➤ **denuncia**

Le installazioni elettriche nei luoghi determinati dalle tabelle A e B del DM 22.12.58 a rischio di esplosione o incendio ove si svolgono attività alle quali sono addetti lavoratori subordinati o ad essi equiparati, devono essere denunciate con apposito Mod. C ed entro 30 giorni dalla loro messa in servizio, all'UOIA (Unità Operativa Impiantistica Antinfortunistica) dell'Azienda USL territorialmente competente (DM 12.9.59 e successive modificazioni).

➤ **protezione contro le scariche atmosferiche**

Tutti gli edifici e le strutture devono essere protette dal pericolo di scariche atmosferiche per mezzo di idonei impianti o tramite la valutazione di autoprotezione.

➤ **autoprotezione**

Le procedure per la determinazione dell'autoprotezione sono stabilite dalle norme CEI – Comitato 81.

➤ **denuncia**

Le installazioni ed i dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche previste per gli edifici o le strutture elencate negli artt. 38 e 39 del DPR 547/55, se sono luoghi ove si svolgono attività alle quali sono addetti lavoratori subordinati o ad essi equiparati, devono essere denunciati con apposito Mod. A ed entro 30 giorni dalla loro messa in servizio, all'ISPESL territorialmente competente (DM 12.9.59 e successive modificazioni).

Cabina elettrica di trasformazione

Le cabine elettriche di trasformazione sono sorgenti di campi elettromagnetici e l'esposizione a tali campi può avere conseguenze negative per la salute.

Nella collocazione della cabina si deve tenere conto che negli spazi circostanti occupati da persone per quattro o più ore, deve essere garantito l'obiettivo di qualità di 0,2 µT di induzione magnetica valutata al ricettore.

Principali norme di riferimento: DPCM 23.4.92, DPCM 28.9.95, LR 10/93 e successive modificazioni, LR 30/00, Deliberazione Giunta regionale 197/00, Legge 36/01.

Carrelli elevatori trasportatori

Per le norme di prevenzione infortuni si vedano DPR 547/55 e norme UNI.

> **elettrici**

Per la ricarica delle batterie deve essere previsto o un locale apposito oppure una zona delimitata con barriere rimovibili solo intenzionalmente e di una estensione tale da contenere tutte le zone con pericolo di esplosione.

Il locale o la zona devono essere ben ventilati, non contenere macchine di alcun genere ed avere impianti elettrici conformi alle specifiche norme CEI (art. 303 DPR 547/55).

Si ricorda che se i quantitativi di idrogeno che si producono superano il limite indicato nella tab. A, punto 6, allegata al DM 22.12.58, le installazioni elettriche devono essere denunciate con apposito Mod. C (vedi: > luoghi con pericolo di esplosione e incendio – denuncia).

> **gpl**

Per la sistemazione dei recipienti dei combustibili sui mezzi di trasporto si veda art. 221 DPR 547/55.

Se i carrelli sono utilizzati in luoghi chiusi devono avere adatti dispositivi per limitare l'inquinamento da gas e fumi di scarico.

> **diesel**

Per la sistemazione dei recipienti dei combustibili sui mezzi di trasporto si veda art. 221 DPR 547/55.

Se i carrelli sono utilizzati in luoghi chiusi devono avere adatti dispositivi per limitare l'inquinamento da gas e fumi di scarico.

Apparecchi di sollevamento

Si vedano Tit. V DPR 547/55, DM 12.9.59 e DPR 459/96.

> **marcati CE**

Tutte le apparecchiature commercializzate dopo il 21.9.96 devono essere marcate CE.

Per queste apparecchiature deve essere inoltrata all'ISPESL territorialmente competente la richiesta di prima verifica.

> **non marcati CE**

Devono avere il libretto di collaudo rilasciato dall'ISPESL territorialmente competente.

Ponti mobili sviluppabili

Si vedano Tit. V DPR 547/55, DM 12.9.59 e DPR 459/96.

> **marcati CE**

I ponti sviluppabili commercializzate dopo il 21.9.96 devono essere marcate CE.

Per queste apparecchiature deve essere inoltrata all'ISPESL territorialmente competente la richiesta di prima verifica.

> **non marcati CE**

Devono avere il libretto di collaudo rilasciato dall'ISPESL territorialmente competente.

Apparecchi fissi a pressione

Si vedano RD 824/27 e DM 21.5.74.

> **marcati CE**

Nei casi previsti dal RD 824/27 e DM 21.5.74 deve essere inoltrata all'ISPESL territorialmente competente la richiesta di prima verifica.

> **non marcati CE**

Nei casi previsti dal RD 824/27 e DM 21.5.74 deve essere inoltrata all'ISPESL territorialmente competente la richiesta di prima verifica.

◆◆◆◆

13 - PRODOTTI E MATERIALI

tipo	quantità		sistema di stoccaggio
	in lavorazione	in deposito	

14 - PREVENZIONE INCENDI (7)

misure per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi	
misure relative alle vie di uscita in caso di incendio	
attrezzature ed impianti di estinzione	

(7) Compilare solo se l'attività non è compresa nell'elenco allegato al DM 16.2.82 e/o nelle tabelle A e B allegate al DPR 689/59. Elementi costruttivi, aperture, distanziamenti, sistema di vie di uscita, mezzi di spegnimento e sistemi di segnalazione devono essere riportati in pianta adottando i simboli grafici di prevenzione incendi del DM 30.11.83. Se l'attività è regolata da specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi, la compilazione può limitarsi a dimostrare l'osservanza di tali disposizioni.

13 – PRODOTTI E MATERIALI

Sono presi in considerazione tutti i prodotti (sostanze e preparati) ed i materiali presenti come materie prime, ausiliari, intermedi o risultato della produzione, e che sono:

- combustibili,
- pericolosi (esplosivi, infiammabili, tossici, nocivi, corrosivi, irritanti, infettanti, cancerogeni, teratogeni, mutageni, pericolosi per l'ambiente).

➤ tipo

Nome della sostanza, del preparato o del materiale e, per quelli pericolosi, devono essere allegate le schede di sicurezza.

➤ quantità

Deve essere indicata la quantità massima presente in lavorazione e in deposito.

➤ sistema di stoccaggio

Devono essere descritti i sistemi di stoccaggio volti alla riduzione dei pericoli per l'uomo e per l'ambiente che le sostanze, i preparati ed i materiali possono determinare da soli, in contatto fra loro o con altri elementi incompatibili oppure in conseguenza di eventi accidentali.

14 – PREVENZIONE INCENDI

Per tutte le aziende, le lavorazioni e i depositi per i quali non è obbligatorio richiedere il parere di conformità al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco devono essere descritte le misure di prevenzione e protezione antincendio.

- La scelta delle misure deve essere conseguente alla valutazione del rischio di incendio, tenuto conto del tipo di attività e delle modalità di lavorazione, dei prodotti e dei materiali impiegati e depositati, degli impianti di produzione e di servizio, delle caratteristiche costruttive e delle dimensioni del luogo di lavoro, del numero di persone presenti.
- I provvedimenti devono essere conformi alle norme vigenti o, in mancanza, ai criteri tecnici di prevenzione incendi.
- Principali norme di riferimento: DM 10.3.98, DPR 547/55, disposizioni emanate dal Ministero dell'interno per particolari impianti e attività (es. impianti termici, autorimesse, edilizia scolastica, impianti sportivi, attività ricettive turistico-alberghiere, locali di intrattenimento e pubblico spettacolo, ecc.).



15 - RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA

	<i>cause e misure tecniche, organizzative e procedurali di protezione (8)</i>
<i>polveri</i>	
<i>fumi e nebbie</i>	
<i>gas e vapori</i>	
<i>agenti biologici</i>	
<i>cancerogeni</i>	
<i>corrosivi</i>	
<i>rumore e vibrazioni</i>	

(8) Per gli impianti di aspirazione allegare i disegni del progetto di massima e la relazione illustrativa delle caratteristiche tecniche relative a velocità di cattura, organi di captazione e ventilatore

15 – RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA

Sono presi in considerazione i principali rischi che possono essere presenti negli ambienti di lavoro quali gli inquinanti aerodispersi, i prodotti e i materiali pericolosi, i rischi fisici.

➤ *cause e misure*

Devono essere riportate le attività, le modalità di lavoro, le macchine, le attrezzature, i prodotti ed i materiali che sono causa di rischio per la salute e la sicurezza.
La scelta delle misure di protezione deve essere conseguente alla valutazione di tali rischi.

➤ *polveri*

Principali norme di riferimento: artt. 19, 20 e 21 DPR 303/56, DPR 547/55, Capi II e III DLgs 277/91.

➤ *fumi e nebbie*

Principali norme di riferimento: artt. 19 e 20 DPR 303/56, DPR 547/55, Capi II e III DLgs 277/91.

➤ *gas e vapori*

Principali norme di riferimento: artt. 19 e 20 DPR 303/56, DPR 547/55, Capo II DLgs 277/91.

➤ *agenti biologici*

Principali norme di riferimento: artt.18, 19, 20 e 21 DPR 303/56, Capi I e IV DPR 547/55, Titolo VIII DLgs 626/94 e successive modificazioni e integrazioni.

➤ *cancerogeni*

Principali norme di riferimento: artt.18, 19, 20 e 21 DPR 303/56, Capi I e IV DPR 547/55, Titolo VII DLgs 626/94 e successive modificazioni e integrazioni.

➤ *corrosivi*

Principali norme di riferimento: artt.18, 19 e 20 DPR 303/56, artt. 247, 248, 249 e Capi I e III DPR 547/55.

➤ *rumore e vibrazioni*

Principali norme di riferimento: Capo IV DLgs 277/91.

(segue)

	<i>cause e misure tecniche, organizzative e procedurali di protezione (8)</i>
<i>umidità</i>	
<i>alte e basse temperature</i>	
<i>radiazioni ionizzanti</i>	
<i>radiazioni non ionizzanti</i>	
<i>lavoro ai videoterminali</i>	
<i>movimentazione manuale dei carichi</i>	

(8) Per gli impianti di aspirazione allegare i disegni del progetto di massima e la relazione illustrativa delle caratteristiche tecniche relative a velocità di cattura, organi di captazione e ventilatore

(segue)

➤ *cause e misure*

Devono essere riportate le attività, le modalità di lavoro, le macchine, le attrezzature, i prodotti ed i materiali che sono causa di rischio per la salute e la sicurezza.

La scelta delle misure di protezione deve essere conseguente alla valutazione di tali rischi.

➤ *umidità*

Deve farsi riferimento all'umidità dovuta alla particolare attività svolta.

Principali norme di riferimento: artt. 7, 13 e 16 DPR 303/56.

➤ *alte e basse temperature*

Deve farsi riferimento alle alte o basse temperature dovute alla particolare attività svolta e, per le basse temperature, anche all'assenza di riscaldamento se ciò è consentito.

Principali norme di riferimento: artt. 11 e 22 DPR 303/56, DPR 547/55.

➤ *radiazioni ionizzanti*

Principali norme di riferimento: art. 23 DPR 303/56, DLgs 230/95, DLgs 241/00.

➤ *radiazioni non ionizzanti*

Principali norme di riferimento: art. 22 DPR 303/56, DPCM 23.4.92, DPCM 28.9.95, DM 381/98, LR 30/00, Deliberazione Giunta regionale 197/01, Legge 36/01 e specifica normativa tecnica CEI, UNI e ISO relativa alle diverse sorgenti di radiazioni non ionizzanti.

➤ *lavoro ai videoterminali*

Principali norme di riferimento: Titolo VI DLgs 626/94 e successive modificazioni e integrazioni, DM 2.10.00.

➤ *movimentazione manuale dei carichi*

Principali norme di riferimento: Titolo V DLgs 626/94.



16 - SCARICHI IDRICI

Autorizzazione agli scarichi

non vi sono scarichi idrici
scarichi esistenti ➤ riportare estremi della autorizzazione: n° _____ del _____
nuovi scarichi o variazione a scarichi esistenti ➤ allegare copia della domanda di autorizzazione

17 - EMISSIONI IN ATMOSFERA

Autorizzazione alle emissioni in atmosfera

non è prevista alcuna nuova emissione né modifiche quali-quantitative a quelle esistenti
impianti di emissione esistenti ➤ riportare estremi della autorizzazione: n° _____ del _____
nuovi impianti o modifica di impianti esistenti ➤ allegare copia della domanda di autorizzazione

18 - SMALTIMENTO O RECUPERO RIFIUTI

Deposito temporaneo dei rifiuti (9)

Tipologie dei rifiuti prodotti urbani speciali non pericolosi speciali pericolosi

Misure di prevenzione e sicurezza adottate per evitare lo spargimento di liquidi o la liberazione di gas volatili o il sollevamento di polveri _____

(9) Indicare in planimetria l'ubicazione dell'area di stoccaggio

Smaltimento dei rifiuti prodotti

Estremi delle imprese di smaltimento o recupero alle quali vengono conferiti i rifiuti prodotti

ragione sociale	autorizzazione	comunicazione	iscrizione Albo smaltitori

Descrizione di eventuali sistemi di recupero interno: _____

♦ ♦ ♦ ♦ ♦

Firma del Concessionario

Firma del Legale rappresentante e
timbro della Ditta titolare dell'attività

Firma e timbro del Progettista

Data _____

16 – SCARICHI IDRICI

➤ Si vedano DLgs 152/99 e DLgs 258/00.

♦ ♦ ♦ ♦ ♦

17 – EMISSIONI IN ATMOSFERA

➤ Si vedano DPR 203/88 e Dlgs 351/99.

♦ ♦ ♦ ♦ ♦

18 – SMALTIMENTO O RECUPERO RIFIUTI

➤ Si vedano DLgs 22/97 e successive modificazioni e integrazioni e Legge 93/01.

♦ ♦ ♦ ♦ ♦